Martedì 10 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 85.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DIECI O DODICI?

Nella prossima discussione sui provvedimenti finanziari sarà certamente risollevata la questione della riduzione dei corpi di esercito da 12 a 10.

E il dibattito lascerà, ne siamo certi, il tempo che troverà. La Camera *senza* dubbio non vorrà sconfessare il suo voto solenne di *due anni or sono*, col quale respingeva la mozione Fortunato Prinetti e *compagni*, che tendeva appunto alla soppressione di due corpi d'esercito. Ricordiamoci che l'on. Menotti Garibaldi combattendo allora tale mozione, concluse con queste parole: « Mio padre ha sempre ritenuto 12 corpi d'esercito necessari alla difesa d'Italia. »

Sull'argomento scriviamo oggi per dimostrare la nessuna economia immediata che si conseguirebbe dalla proposta riduzione, amenochè, insieme alla voluta soppressione dei due corpi, non si diminuisse anche la forza sotto le armi corrispondente all'effettivo di due corpi d'esercito.

Ma poichè l'on. Fortunato Prinetti e seguaci vorrebbero che i soldati dei due corpi da sopprimersi *fossero dispersi* negli altri dieci corpi per rendere questi più forti e più *completi*, così l'attuazione di tale proposta avrebbe per conseguenza la *semplice* diminuzione di circa duemila ufficiali.

Sconvolgere i nostri ordinamenti militari, frutto di tanti anni di studi e di sacrifici, per un vantaggio economico che, come vedremo, è assai limitato, noi per verità non lo comprendiamo. Ed invero, sopprimendo i due corpi, gli ufficiali ad esso appartenenti verrebbero messi in aspettativa, avrebbero sempre diritto, fino al giorno del loro richiamo in servizio, ad uno stipendio variabile fra la metà ed i due terzi, a seconda del grado.

Quindi l'economia vera, immediata, sarebbe insignificante, per raggiungere in seguito, ma dopo molti anni, l'ammontare *dello stipendio* di 2 mila ufficiali, ossia circa 5 milioni di lire annualmente, *quando* cioè tutti gli ufficiali dei due *corpi soppressi* saranno richiamati in servizio per coprire le vacanze nei vari gradi che mano mano si verificheranno negli altri dieci corpi.

La potenzialità del nostro esercito sarebbe diminuita di un sesto, riducendo i corpi d'esercito da 12 a 10.

Nè giova il dire che la forza sul piede di pace resti invariata, quando in tempo di guerra le truppe richiamate alle armi dal congedo, non potrebbero essere tutte inquadrate nei dieci corpi d'esercito, perchè la forza delle classi richiamate eccederebbe i quadri dei corpi stessi, e quindi occorrerebbe improvvisare nuovi quadri per incorporare i soldati esuberanti.

Formare al momento delle ostilità i quadri *di nuovi corpi* per inquadrarvi le truppe, non sarebbe nè opportuno nè conveniente; poichè è ammesso da tutti che la bontà dei quadri è uno dei fattori della vittoria, e questa bontà si ottiene soltanto col costituirli diligentemente durante la pace.

Diminuire dunque il nostro bilancio *della* guerra di pochi milioni per avere due corpi d'esercito di meno, sarebbe un controsenso, pensando quanto ci sia costata dieci anni fa la loro costituzione. Possiamo chiedere di ridurre la *ferma*, di adottare se si vuole il reclutamento territoriale, ma non di assottigliare la nostra potenza militare, tanto più senza conseguire un equivalente vantaggio finanziario.

Miles.

La libertà d'insegnamento e i clericali

L'XI Congresso cattolico italiano, fra le tante deliberazioni prese in riguardo alla *politica*, alle agitazioni sociali, ecc. ha voluto anche occuparsi, come era naturale, della scuola; e negli atti si legge un capitolo intitolato: *Libertà d'insegnamento.*

Qual libertà? — chiede un articolista della *Riforma.*

Forse i cattolici italiani hanno riconosciuto necessario ed utile alla causa *che difendono, propugnare i principii* di una libertà larga ed intera, buona per essi e per gli altri?

Una lotta così intesa, senza restrizioni per nessuno, fatta su di un campo egualmente aperto a tutti, dovrebbe piacere ad uomini di qualunque opinione religiosa e filosofica. Ogni chiesa, ogni scuola filosofica, potrebbe mettere in opera, senza impacci esteriori, le sue forze, far valere, svolgere le sue tendenze, chiarire i suoi fini, porgere la misura della sua efficacia e della sua bontà pratica nella vita sociale. La vittoria, in una feconda gara di tal natura, sarebbe del *migliore*; e chiese e scuole filosofiche troverebbero una misura di *ciò che valgono in quello che hanno* saputo essere, in quel che hanno saputo operare.

È questo il criterio vero della libertà, perchè non pone limiti a nessuna opinione, non favorisce una credenza contro un'altra, e non sovrimpone alla coscienza alcuna forma prestabilita.

Vogliono questo i cattolici italiani? No. I cattolici italiani rifanno i vecchi sofismi de la teologia medioevale, e intendono la libertà esclusivamente come protezione della loro fede. Come non veggono salvezza fuor del dogma cattolico, non veggono libertà fuor dell'imposizione alle coscienze della fede che lo nutre.

È sempre l'antico formalismo scolastico, quello che essi intendono sia tradotto nella *scuola d'oggi*, ed è sempre con la medesima logica sofistica che essi si *oppongono* al criterio largo e veramente liberale da noi espresso.

Che valore può avere, pertanto, la deliberazione di un Congresso, che si fonda su tali presupposti, e procede con *simile equivoco?*

Rispondano i cattolici stessi: essi stessi che fanno voti, nella deliberazione in parola, perchè siano *designati alla pubblica detestazione* le idee che i professori avessero ad esprimere nella scuola contro i dogmi cattolici; e i professori siano *deferiti altresì, quando occorra, alle autorità competenti!*

Una nuova Santa Inquisizione, dunque, in nome della libertà? E non farebbe meraviglia; perchè il linguaggio dei cattolici è stato sempre lo stesso, *come* il loro criterio generale filosofico. Ma la questione *rimane immutata; rispondono* alla logica e alla verità il loro *criterio e le loro teorie? Il* mondo ha *fatto cammino: i cattolici persistono* nei vecchi sofismi.

La deliberazione dell'XI Congresso non gioverà, dunque, a nulla: e la colpa è dei cattolici, che si son messi in una falsa via e chiedono quel che non è giusto.

Lo spirito che pervade la loro deliberazione, spirito di intolleranza e di violenza, nuocerà anche più alla causa mal posta e mal difesa; e se la colpa di tutto è in parte imputabile al relatore, il gesuita Gaetano Zocchi, la cui intemperanza è famosa, tanto peggio per i cattolici, che hanno avuto scarsa prudenza e intuito così poco felice.

La morte di un viaggiatore africano

Eugenio Ruspoli

Il nostro ministro degli esteri ha ricevuto un telegramma dal console italiano a Zanzibar annunziante che il conte Eugenio Ruspoli, noto e ardito esploratore *della Somalia e dell'alto Giuba*, fu ucciso il 4 dicembre andato, da un elefante.

***

Erano trascorsi pressochè sei mesi che non erano giunte in Italia notizie della spedizione condotta da Don Eugenio dei Principi Ruspoli nell'interno della penisola dei Somali, e ormai cominciavano a nutrirsi alcune apprensioni non del tutto infondate sulla sorte che essa avrebbe potuto incontrare.

Nello scorso novembre, quando salutammo in Italia, reduce glorioso dalla scoperta delle sorgenti del Giuba, il valoroso capitano Bòttego, apprendemmo da lui che al suo passaggio da Lugh *la carovana condotta dal giovane* patrizio romano trovavasi a poca distanza da quella località: anzi due membri di quella, l'ingegnere Bochardt e il signor Del Seno, costretti per ragioni di salute a separarsi dal loro capo, furono appunto ritrovati dal Bòttego in Lugh e da lui ricondotti alla costa.

Ciò accadeva nel luglio. L'ultima lettera *inviata dal Ruspoli* al padre suo portava la data del 1. giugno: era una lettera piena di entusiasmo e di confidenza nell'avvenire.

Raggiunta ormai la valle del basso Giuba, egli si disponeva a marciare pel Kaffa a traverso quella zona ancora bianca che si stendeva *ad* occidente dell'itinerario Bòttego, e si stava aspettando *di apprenderne* il felice arrivo allo Scioa, di sapere cioè interamente compiuto il programma vastissimo che egli si era proposto.

Tante speranze, tanta fiducia, tanto ardimento, hanno avuto invece un così triste e pietoso risultato. Il Ruspoli è morto; ma non come il Giulietti, il Bianchi, il Porro, il Licata, il Sacconi è caduto vittima della ostilità degli abitanti; nè come il Piaggia, il Miani, il Matteucci, il Gessi, ha dovuto soccombere al clima micidiale: egli, il giovane baldo e vigoroso, è morto ucciso da un elefante.

La storia delle esplorazioni africane che, pure registra già il numeroso stuolo di vittime, non conta, per quanto almeno ricordiamo, altri casi simili a questo.

***

Don Eugenio dei Principi Ruspoli era figlio dell'on. Emanuele *Principe di Poggio Suasa*, Sindaco della città di Roma, e della *principessa Caterina Conachi-Vogoridès*. Egli non contava ancora 28 *anni, essendo nato à Ziganèsk* il 6 *gennaio* del 1866.

Dopo aver servito qualche tempo nell'esercito in qualità di ufficiale di cavalleria, subì anch'egli le attrattive dell'*Africa orrenda*, e a soli 25 anni organizzò a sue proprie spese una spedizione che da Berbera nel Golfo di Aden lo condusse fino nel cuore dell'Agaden al di là del corso dell'Uebi Scebeli. Sua meta era il lago Rodolfo scoperto già dal Teleki. Fu in questo viaggio che egli s'incontrò col Robecchi che veniva dal Sud. Un cumulo di peripezie gli impedirono di mandare a compimento il suo programma, e l'obbligarono a far ritorno alla costa; ciò che accadeva sulla fine del 1891. *Sul suo viaggio* egli pubblicò una breve relazione che intitolò: « Nel paese della Mirra. »

Non era trascorso ancora un anno dal suo ritorno fra noi, che eccolo nuovamente in procinto di ritentare l'impresa. Questa volta egli non partì solo; a lui si aggiunsero, oltre al geologo francese ing. Bochardt e al signor E*milio Del Seno, ritornato in Italia* col Bòttego, come già si disse, il naturalista professore Riva e il sorvegliante Lucca. Sono certamente questi due ultimi che col resto della carovana hanno potuto raggiungere la costa.

Il 6 dicembre del 1892 la spedizione lasciò Berbera e il 23 del successivo gennaio raggiungeva le rive dell'Uebi Scebeli; il 14 marzo aveva già raggiunto il corso del Giuba o Ganana, prima meta della sua impresa. « Salve o Ganana bello, maestoso, *solenne!* — esclamava entusiasticamente il prode viaggiatore. *Come i primi crociati* entusiasmati alla vista della città captiva da liberare, *gridavano: Gerusalemme! Gerusalemme!, noi pure vedendoti* inneggiamo al tuo nome, orgogliosi di conquistare una terra inesplorata, non ad ambiziosi e instabili domini, ma alla scienza e alla civiltà. »

Da quella località sul Ganana, che egli battezzò col nome di Re Umberto, il prode viaggiatore compì prima una escursione a Bardera per fare recapitare sue notizie in Italia, poi da Logh, o Lugh, mosse, come si disse, verso il Kaffa, sua seconda meta.

Il 4 dicembre, 6 mesi dopo la data della sua ultima lettera, Eugenio Ruspoli, come un telegramma ci annunzia, cadeva miseramente vittima di un elefante! Ed ora, mentre con dolore *dobbiamo registrare il suo nome nel*l'*elenco ormai si lungo* dei caduti per l'Africa, attendiamo ansiosi dai suoi compagni i particolari del triste avvenimento, ed insieme la relazione estesa dell'impresa che assicura alla nobile vittima un posto certamente assai cospicuo fra i moderni esploratori dell'Africa.

RICORSO MALTHUSIANO

Tutto rinasce: un'occhiata al vostro giardino ve ne farà persuasi.

Fra le tante belle cose che vengono rinascendo in questi giorni, si avverte anche un po' di malthusianesimo. Nella Svizzera si va allargando una propaganda per impedire i matrimoni di coloro che vivono della carità pubblica. È schietto malthusianesimo. Cosa inumana, lo so, ma per quanto inumana, si fonda sovra un alto, morale criterio d'economia sociale. Suppergiù la teoria del Malthus è questa: « La popolazione, se non se ne reprime l'incremento, si raddoppia ogni venticinque anni e cresce in proporzione geometrica, mentre i mezzi di sussistenza nelle circostanze più favorevoli non possono crescere che in proporzione aritmetica. In altri termini, la popolazione ogni venticinque anni cresce come 1, 2, 4, 8, 16, 32, ecc. mentre i mezzi di sussistenza crescono soltanto come 1, 2, 3, 4, 5, 6 ecc. In capo a un secolo e mezzo 32 bocche per 6 pani soli. »

Come fare a provvedervi?

Malthus opinava che si dovessero limitare le nozze, o almeno protrarle sino a che i coniugi fossero in caso di mantenere la prole.

« Un uomo — egli diceva — che nasce in un *mondo già occupato, non* ha diritto a pretendere una porzione qualunque di *nutrimento*, ed è realmente un soverchio sulla terra. Al grande banchetto della *Natura* non vi ha posto per lui. La natura gli impone di andarsene, e si incarica essa stessa di mandarlo via. »

Teoria *desolante*, ripeto.

***

Eppure, senza abbracciarla in tutto e per tutto, il compianto filosofo Pellegrino Rossi le dà il passo con le seguenti parole:

« Se gli *ostacoli repressivi*, come sarebbero le malattie e le morti prodotte dalla miseria, sono un supplizio per l'*umanità ed un'ignominia* per l'*umana* ragione, allontanateli col solo mezzo che è in vostro potere: non fondate sconsigliatamente nuove famiglie; imitate quel patriota, che non voleva, *ammogliandosi*, dar pegni alla tirannide: non ne date alla *miseria!* »

Come vedete, è un malthusianesimo *attenuato. Nel caso farete bene a* tenerne conto.

Ma è — si dirà — contro il precetto: *Crescite et multiplicamini*, della *Genesi.*

Non lo nego; ma quando Jehova lo proclamò nell'Eden, il genere umano si compendiava in due persone. Al giorno d'oggi siamo già un miliardo! Per seguire il precetto della Genesi alla lettera, siamo veramente un po' *troppi.*

Rusticus.

Esposizioni riunite - Milano 1894

Per l'Esposizione di Belle Arti.

Il termine per la notifica delle opere e le domande d'ammissione ai *concorsi* Fumagalli, Tantardini, Gavazzi, ecc., è stato prorogato sino a tutto il 10 aprile p. v., ed il termine per la consegna *delle opere, sino alle ore 4 pom.* del 20 aprile p. v.

Intanto possiamo dare la confortante notizia, che il numero delle opere già iscritte, raggiunse fino ad oggi, il 1700.

Deliberazioni del Comitato.

Fra le deliberazioni prese in questi giorni dal Comitato Esecutivo vi sono le seguenti importanti:

L'inaugurazione delle Esposizioni venne fissata per il giorno 3 *maggio.*

Il prezzo del biglietto per il pubblico nel giorno dell'inaugurazione e dopo la cerimonia, è fissato in L. 5 e potranno però intervenire gli abbonati senz'altri pagamenti.

I prezzi d'abbonamento per i sei mesi delle Esposizioni sono di L. 20 per gli adulti e di L. 10 per i ragazzi al disotto di m. 1.20.

Per il dazio consumo, il recinto delle Esposizioni viene considerato come punto franco; tutto quello che entrerà pel tramite del binario di raccordo sarà libero da dazio. Ciò che passerà dalle altre porte pagherà il dazio, ma solo come deposito d'importazione temporanea. Quanto invece si riferisce a consumo dovrà essere munito di bolletta di dazio pagato.

Il Comitato stabilisce nel recinto delle Esposizioni un ufficio che provvede al ricevimento di tutti i colli che entrano ed al piazzamento nelle località destinate. L'ufficio avrà intera la registrazione dei debiti eventuali degli espositori per noli o pagamenti di spazio. L'ufficio venne affidato alle ditte Mangili e Goudrand in ciò associate, le quali si assumono la garanzia completa verso gli espositori. La tariffa di spese di trasporto e di collocamento verrà stabilita.

Il giornale
e la Guida delle Esposizioni.

Il giornale e la Guida delle Esposizioni vennero accordati alla ditta Sonzogno. Sarà stampato il primo nelle Esposizioni. La Guida sarà pronta per il mese d'aprile. Altre simili pubblicazioni non si venderanno nel recinto.

L'Esposizione è pronta.

Il Prefetto di Milano fu a visitare i lavori delle Esposizioni, accompagnato dai membri del Comitato.

Il prefetto meravigliato dell'alacrità con cui procedettero i lavori, si rallegrò vivamente coi costruttori. I lavori del parco (colla sua bella disposizione) impressionarono il prefetto, che espresse la sua ammirazione al Comitato ed alla Commissione tecnica.

***

Incominciano già ad arrivare le merci destinate alle Esposizioni. Tutto adunque sarà pronto per il 3 maggio.

Mostra enologica campionaria.

Il Comitato esecutivo delle Esposizioni riunite dichiara che questa mostra non ha nulla a che fare con il proprio « Gruppo *Olî e Vini* » ma è una iniziativa affatto privata.

L'Esposizione Ippica.

Le domande d'ammissione a questa Esposizione, sono state prorogate al 15 aprile, però fino ad esaurimento dei *boxes* disponibili per ogni concorso.

ZOLA E POUCHET

Sul punto di pubblicare il *Dottor Pascal*, e con questo l'albero genealogico definitivo dei Rougon Macquart, Emilio Zola andò a trovare il suo amico Pouchet, lo scienziato morto l'altro giorno, al quale avea ricorso più volte per consiglio.

In venticinque anni la scienza poteva aver fatto *progressi*, e, *ciò che era verità* nel 1868, poteva essere diventata menzogna nel 1893: sopratutto per quel che riguardava la teorica dell'eredità naturale.

Pouchet, interpellato, rispose:

— Non si è fatto un sol passo in un quarto di secolo. Eccovi l'ultimo libro sull'argomento, una curiosa opera del Weissmann: leggetela; vi interesserà, ma non vi troverete nulla di nuovo.

E, mentre Zola stava per congedarsi, Giorgio Pouchet soggiunse:

— Vedete, fra il noto e l'ignoto, nella scienza, c'è una larga zona di terreno libero per l'arte. Divertitevi a passeggiarvi: esso vi appartiene. Una *sola cosa è certa; che voi non* v'ingannerete mai più di noi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1379). Il Comune di Udine fa pagare 3 m roba di denari a titolo di mancia a tre suonatori « che si portarono molto bene alle nozze del Conte di Gorizia ».

×

Un pensiero al giorno.

Il presente è dell'uomo, l'avvenire è di Dio; ma Dio è con chi combatte e lavora, non con quelli che attendono i favori della fortuna, la dea degl'infingardi. *(Guerrazzi).*

×

Cognizioni utili.

Il *dottor Paul* ha *giustamente richiamato* la attenzione sul regime alimentare delle balie nelle famiglie, ed ha formulato alcuni precetti.

A Parigi, come del resto dappertutto, la balia contadina che va in una famiglia ricca od agiata si vede da un giorno all'altro trasformato il proprio regime vegetariano in quello prevalentemente carneo, perchè mangia carne due volte al giorno, beve vino, ed abbandona i legumi.

Le cattive conseguenze di questo sistema si constatano presto.

Dopo 6 o 8 settimane la balia s'ingrassa, ed il suo latte viene alterato.

Il dottor Paul ha modificato il regime delle balie alla maternità della *Charité* nel seguente modo: Latte, pane, zuppe magre, carne a un solo pasto, avanzo dell'orzo che è servito alla fabbricazione della birra, misto alla farina di lenticchia maltata (*alimento molto azotato* e buon galattogeno), birra solo durante il pasto, e negl'intervalli altre bevande, come quella che si può preparare aggiungendo dell'avena nera abbrustolita al cocco ordinario degli ospedali. Questa è una bevanda sana, profumata e molto gradevole.

×

La sfinge. Monoverbo.

F N A

Spiegazione della sciarada precedente:
ODA-LISCA

×

Per finire.

Un individuo andava da vent'anni a passare le serate presso una vedova.

Avendo egli ultimamente perduta sua moglie, si credette che avrebbe sposato la vedovella. Incoraggiato a decidersi, rifiutò

— Non sa*prei* più — diss'egli — dove andare a passare le serate.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un naso ferito. In Arta Egidio Morassi venuto a rissa per futili motivi con Pietro Mecchia produssegli ferita al naso guaribile in meno di dieci giorni.

UDINE

(La Città e il Comune)

La rappresentanza municipale di Udine ricevuta in udienza dal Re.

La nostra rappresentanza municipale recatasi ieri con felice pensiero a Venezia per ossequiare il Re, fu da S. M. ricevuta in udienza alle 15.15.

La deputazione era composta del Sindaco cav. Elio Morpurgo, degli Assessori co. cav. Antonio di Trento e avv. Pietro Capellani, e del senatore co. comm. Antonio di Prampero, che doveva presentare al Re la deputazione stessa. Non c'era l'Assessore avv. Measso, come noi ieri annunciammo in seguito ad una erronea informazione.

La deputazione venne introdotta dal Maggiore aiutante di campo di servizio nella sala delle udienze, ove S. M. la ricevette in piedi, vestito della piccola tenuta di Generale.

Il Re disse:

— Li ringrazio per la loro visita. Appena Ponzio Vaglia mi espresse il loro desiderio, fui lietissimo di accordare loro questa udienza, benchè mi dispiacesse che avessero da prendersi tale incomodo.

Il Sindaco rispose:

— Grazie, Maestà; noi siamo orgogliosi di portarle i sensi di ossequio della cittadinanza di Udine, e gli auguri di prosperità per la Maestà Vostra e per tutta l'augusta Casa di Savoia.

— Auguri di prosperità — replicò Umberto — faccio io pure per la loro Udine. Ricordo con piacere di averla visitata molti anni fa, e di aver ammirato dal colle del Castello lo stupendo panorama delle Alpi. Sento da tutti lodare Udine per la gentilezza dei suoi abitanti e per le felici sue condizioni igieniche. Anche Osio me ne parlò spesso dicendone un gran bene. Chissà che tra non molto non venga a trovarvi...

— Maestà — disse il Sindaco — tale sua venuta sarebbe nel desiderio di tutti i nostri concittadini.

Il Re continuò:

— Come va il vostro Comune?

— Abbastanza bene, benchè i nuovi aggravi che ci minacciano rendano paurosi gli amministratori sul prossimo suo avvenire finanziario.

— È infatti un momento difficile. Speriamo che la Commissione dei quindici e il Ministero si mettano d'accordo pel meglio di tutti. È un momento difficile — insistette il Re — che dobbiamo passare, ma non bisogna sgomentarsi. Dopo le fortunose vicende del nostro risorgimento, abituati a veder andare tutto bene, è naturale che impensieriscano questo difficoltà. Quale nuovo aggravio arrecherebbero al loro Comune i nuovi provvedimenti finanziari?

— Circa 40 mila lire, Maestà.

— Anche Venezia si lagna, e così tutte le città. È naturale: quando tanti sono già gli aggravi, ogni nuovo peso si risente più forte. Ma supereremo anche questa prova. Noi vecchi — continuò il Re volgendosi sorridendo al senatore Prampero e al conte di Trento — abbiamo visto giorni peggiori. Lei no, ch'è giovane — disse al Sindaco — e meno lei, ch'è giovanissimo — disse all'avv. Capellani.

Quindi S. M. parlò dei festeggiamenti e dimostrazioni di Venezia. Disse che l'Imperatore Guglielmo ed il suo seguito erano rimasti meravigliati e commossi per tanto spontaneo entusiasmo e per l'ordine che non venne nemmeno un istante turbato nell'affollarsi di tanta popolazione.

Il Re rivolse parole gentili al senatore di Prampero, trattandolo con molta famigliarità.

— Vedo sempre con piacere il mio capitano — disse — che ha fatto carriera: Prima capitano, poi colonnello, della Guardia Nazionale, poi deputato, poi senatore: ha salito tutta una scala.

L'udienza durò 20 minuti.

Il Re aveva aspetto floridissimo, e si mostrava di umore lieto e vivace.

Congedando la deputazione le rinnovò i suoi ringraziamenti per la visita, che aveva gradito assai.

La nostra rappresentanza municipale riportò da questa udienza una gratissima indimenticabile impressione, specialmente per l'affabilità cordiale e simpatica del Sovrano. L'egregio nostro amico Assessore Capellani, che gentilmente ci fornì stamane questi particolari, se ne dimostrava grandemente soddisfatto, e tale sentimento, ci disse, era pur quello di tutti i suoi colleghi della deputazione.

Vigilanza ai confini. È stato ordinato dal ministero dell'interno d'invigilare attentamente ai confini le persone che entrano sprovvedute di recapito. Queste persone verrebbero trattenute allo scopo di avere sopra di esso minute e severe informazioni.

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa. 33.a estrazione del 2 aprile 1894, seguita presso il ministero delle Finanze in Roma.

Serie estratte:

186	364	427	524	616	730
1114	1393	1606	2129	2150	2203*
3032	3061	3827	3994	4384	4517
4677	4766	4814	4851	5263	5279
5389	5556	5871	6513	6813	6871
7019	7157	7549	7604	7898	8234
8363	8405	8580	8626	9369	9686
9776	10586	11102	11220	11266	11282
11327	11344	12055	12481	12532	12873
12964	12968	13069	13686	14042	14827
14966	15088	15185	16074	16086	16183
16388	16961	16992	17433	17471	17625
18275	18330	18355	18410	18733	18766
18796	18841	19212	19264	19294	19788
19989	20549	20857	20866	21261	21270
21416	22016	22145	22547	22791	23177
23282	23576	23681	23839	24123	24151
24251	24598	24671	24959	24992.	

(*) La serie 2203 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e ribussolata per i rimanenti.

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		vinse	L.
Serie	21270	N.	66	vinse	L. 50,000
»	22791	»	40	»	» 1,000
»	24992	»	77	»	» 500
»	186	»	13	»	» 100
»	3032	»	67	»	» 100
»	14042	»	70	»	» 100
»	18355	»	15	»	» 100
»	22145	»	9	»	» 100

Vinsero L. 20 i seguenti numeri della serie 21261: 6 8 12 13 15 19 23 26 27 29 37 43 46 47 49 57 61 62 65 74 78 86 90 95 97.

Nuove norme per l'ammissione alle aste. Il Ministero dei lavori pubblici ha diramata la seguente circolare:

«In relazione alle circolari di questo ministero dell'8 settembre scorso, n. 11911, e 6 novembre successivo, n. 13892 partecipasi che le attestazioni in base alle quali i signori prefetti e sotto-prefetti sono autorizzati a rilasciare i certificati d'idoneità per adire alle aste di conto dello Stato, potranno essere anche di un ufficiale superiore del Genio militare, sempre quando questi esercitì funzioni di direttore territoriale o si trovi, rispetto ai lavori eseguiti dall'aspirante, nelle condizioni previste dalla circolare sopraricordata dell'8 settembre.»

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di lunedì 23 aprile 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di ampliamento del Cimitero comunale di Paderno in conformità al progetto approvato dal Consiglio comunale nel 16 giugno 1893 colla spesa preventivata e soggetta a ribasso di lire 1850.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (art. 87 lettera A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

depositare consegnando alla Stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 185 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 50 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
li 7 aprile 1894.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

ASILO INFANTILE "MARCO VOLPE"

Iscrizione di bambini

Da oggi e fino al 30 del corrente mese, è aperta la inscrizione per altri 100 bambini, i quali verranno accolti nell'Asilo il 1. maggio p. v.

Siccome l'ammissione dei bambini si fa due volte nell'anno, in maggio e in ottobre; così chi non sarà stato inscritto entro il corrente mese, non potrà essere accettato che in ottobre.

Giusta le disposizioni regolamentari e come si praticò già per i 200 bambini che frequentano ora l'asilo, le domande per l'iscrizione — dirette al Presidente — devono essere corredate

a) dal certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino da inscriversi abbia superato il terzo anno d'età e non compiuto il sesto;

b) dallo stato di famiglia;

c) dall'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Le domande, unitamente ai documenti indicati, dovranno essere presentate alla signora direttrice dell'Asilo.

Udine, 9 aprile 1894.

Il Presidente
M. Volpe.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute del 12, 27 e 28 marzo 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò il resoconto relativo all'acquisto del materiale scientifico pel R. Istituto Tecnico di Udine durante il quarto trimestre 1893.

Rifiutò il concorso per l'Esposizione Generale Italiana in Roma nel 1895-96.

Approvò il progetto di quinquennale manutenzione del ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada maestra d'Italia, autorizzando l'apertura dell'asta pubblica.

Nominò Angelo Siege, detto Noit, di Maniago, al posto di stradino stabile della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Licenziò le relazioni relative agli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale indetta pel giorno 28 marzo 1894.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 44 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a varii maniaci poveri e tranquilli.

Dichiarò nulla ostare a che il demente Vogrigh Antonio di Grimacco, ora ricoverato nell'Ospitale di Agram, venga a cura e spese del Governo rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. presidente in ordine al movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di febbraio 1894, dalle quali risulta che a 31 gennaio si trovavano ricoverati n. 648 maniaci, che durante il mese di febbraio ne entrarono 21 e ne uscirono 34 dei quali 10 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti, per cui a 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 615 maniaci, cioè 3 meno che nel mese precedente, 7 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 41 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio

Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia allo svincolo delle cauzioni per l'esercizio 1888-92 per le esattorie di Udine I mandamento, Udine II mandamento e Latisana.

D'urgenza, espresse parere che sia da approvarsi l'epilogo 24 gennaio p. p. dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso relativo alle spese sostenute durante gli anni 1882-1885 per opere idrauliche di seconda categoria lungo i fiumi Sile e Fiume, salvo riparto fra lo Stato, le Provincie di Udine e Treviso e salva l'applicazione del limite.

Deliberò di stipulare un contratto di affittanza per cinque anni colla ditta Andrea Galvani di Pordenone, proprietaria di un locale da destinarsi a caserma dei RR. Carabinieri di quella Stazione.

Autorizzò d'urgenza il Comune di Tavagnacco ad attraversare la strada provinciale Pontebbana con un tubo per acquedotto.

Deliberò d'urgenza di ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 21 dicembre 1893 che determina il contributo provinciale per la sistemazione della strada di seconda serie detta del Monte Croce.

Autorizzò di pagare:

A De Pauli Antonio L. 475 per pigione da 15 settembre 1893 al 14 settembre 1894 pel fabbricato in Forni di Sopra ad uso di caserma dei reali carabinieri in due rate posticipate.

A Del Missier Maria vedova Ciconi e Ciconi-Zanuttini Maria L. 600 per pigione da 1 ottobre 1893 a 30 settembre 1894 come sopra in Clauzetto in due rate posticipate.

Al signor Misani cav. Massimo, preside del r. Istituto tecnico di Udine, lire 1036 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre 1894.

All'Ospitale di Palmanova L. 2191.67 per dozzine di dementi povere ricoverate in Sottoselva nel mese di febbraio 1894.

A Natalia Luigi lire 200 quale prima rata per le opere di manutenzione 1898 della strada Casarsa-Spilimbergo.

A Coltanzo Napoleone rappresentante la Società italiana del gaz in Udine L. 1900, a saldo lavori d'introduzione della luce a gaz negli uffici della Deputazione provinciale.

Alla r. Tesoreria di Finanza di Udine L. 980.07 a saldo opere straordinarie al porto di Venezia nell'esercizio 1887-1888.

Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6307.60 in causa anticipazioni per cura e mantenimento dementi povere nel secondo bimestre 1894.

A diversi Comuni L. 1124.80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1893.

Al Comune di Udine lire 791.72 in causa rimborso spese per opere di manutenzione 1893 del tronco di strada provinciale Udine-S. Daniele e da Udine al confine di Pasian di Prato

Ai Comuni di Arzeno X L. 190.17 e di Raveo L. 14.59 in causa interessi del 2 per cento pei prestiti di favore per danni delle inondazioni 1882.

A varii Comuni L. 126 in rifusione di sussidi anticipati a dementi poveri nell'anno 1893.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia

Il pane e la panificazione.

Giovedì scorso l'abate cav. Anelli, tenne una conferenza a Brescia nella sala del palazzo Martinengo, sul tema: *Il pane e la panificazione.*

Accennando alla maggior quantità di principi nutritivi nel frumento in confronto del granoturco, dimostrò la necessità di diminuire, se non di escludere affatto, l'uso della polenta.

Rilevò il pregiudizio comune che il pane bianco sia più nutritivo del pane bruno e diede spiegazione dei forni da esso inventati, secondo i quali la spesa del combustibile è ridotta del 50 per cento. Dimostrò come il calore, che serve a cuocere il pane, viene utilizzato al movimento delle motrici che rimpiazzano il faticoso lavoro della gramola. Essendo il fuoco esterno al forno, l'operaio addetto alla cottura non soffre, come nei forni comuni, agli occhi ed allo stomaco per la cenere ch'esce dalla bocca quando si pulisce.

Secondo i suoi calcoli, il pane, coi prezzi odierni del frumento, può costare 22 centesimi al chilo, mentre la polenta costa quattro centesimi di più.

Così i giornali di Brescia.

In Friuli si occupa attivamente da qualche anno a promuovere la istituzione di forni rurali, il benemerito Giuseppe Manzini. Ma si tratta di forni alla vecchia e della fabbrica di pane bianco, ch'è meno nutriente del pane bruno.

La *Gazzetta di Venezia* del 20 marzo riporta una memoria sul tema: *Il pane nell'igiene e nella economia famigliare.* I risultati della scienza accertano che il pane più nutriente, più appetitoso e più facilmente digeribile, è il pane di farina completa, non abburattato, pane che verrebbe a costare lire 27.50 al quintale.

La quinta edizione della *Enciclopedia popolare*, stampata a Torino ancora nel 1870, alla voce *pane* indica dettagliatamente tutti i principi che compongono le varie farine, e fa meraviglia come quelli che si occupano dell'alimentazione *popolare, non sappiano che il pane bianco* è il meno nutriente e meno digeribile.

Il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso a 15 premi, per l'impianto di forni cooperativi e rurali in Friuli entro l'anno corrente, dispendiando lire 8300, senza indicare se abbiano da essere forni col sistema Anelli, e se il pane pei contadini debba essere bianco o bruno.

Se il tempo e le esigenze dello spazio ce lo consentiranno, daremo un sunto della memoria della *Gazzetta di Venezia* e dei dettagli riportati nella detta *Enciclopedia.*

I sottoscrittori per Aigues-Mortes. Per soddisfare a insistenti sollecitazioni di parecchi sottoscrittori i cui nomi non furono peranco pubblicati, completiamo la pubblicazione delle liste di questa sottoscrizione. Ve ne sarà per pochissimi giorni, e i lettori abbiano pazienza se dobbiamo tornar ad occupare qualche po' di spazio con questa litania di nomi..... che nessuno legge.

Orfanotrofio Tomadini. Dalla *Direzione di questo Istituto* ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«Un'altra tomba si aprì per raccogliere la salma del signor Giuseppe De Pauli, uomo dal cuor retto e pio, consacrato alla famiglia, e dall'ingegno acuto dedicato al commercio. Gli amici e figli ne versano inconsolabili lagrime.

Questi, cercando conforto nella carità, offrono agli orfanelli lire cento. Mentre la Direzione rende le più sentite grazie, prega che quest'elemosina, unita alle preci degl'innocenti, salgano a Dio ed ottengano suffragio all'anima benedetta, ed il desiato conforto alla famiglia desolata».

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli.

Diciottesima lista.

da Raccolana:

Della Mea Giacomo lire 1, Della Mea Giovanni 1, Cesare Pietro 0.50, Marcon Luigi 0.10, Della Mea Giuseppe 0.50, Marcon Giacomo 0.20, Della Mea Giov. Batt. 0.20, Piussi Giacomo 0.15, Della Mea Ignazio 0.20, Della Mea Luigi 0.20, Cesare Patrizio 0.20, Piussi Ignazio 0.10, Fuccaro Luigi 0.20, Biasutto Luigi 0.20, Della Mea Davide 0.60, Degli Uomini Costantino 0.20, Della Mea Carlo 0.20, Martina Giacomo 0.10, Degli Uomini Damiano 0.20, Cesare Emidio 0.20, Degli Uomini Ambrogio 0.50, Della Mea Carlo 0.30, Piussi Rodolfo 0.20, Martina Giacomo 0.10, Cesare Mariano 0.20, Piussi Ambrogio 0.50, Della Mea Luigi 0.30, Turchetti Grazia Giovanna 0.50, Biasutto Ferdinando 0.10, Piussi Ignazio 0.10, Del Degan Pietro 0.10, Marcon Mosè 0.10, Della Mea Carlo 0.10, Biasutto Carlo 0.10, Piussi Pietro 1, Degli Uomini 2, Della Mea Ottavio 0.20, Degli Uomini Luigi 0.50, Piussi Giacomo 0.15. Marcon Luigi 0.10, Biasutto Giovanni 0.20, Della Mea Pietro 0.20, Piussi Giuseppe 0.50, Degli Uomini Romana 1, Della Mea Ippolito 0.10, Della Mea Luigi 0.10, Cesare Eugenio 0.10, Della Mea Emidio 0.10, Della Mea Carlo 0.10, Della Mea Cipriano 0.10, Degli Uomini Mattia 0.10, Danelutto Giov. Batt. 0.20, Piussi Andrea 0.25, Della Mea Carlo 0.30, Fuccaro Sebastiano 0.20, Della Mea Giovanni 0.25, Tavoschi Gustavo 1.

da San Martino al Tagliamento

Tonello Angelo 1, Tavani Pietro 2, Gattolini dott. Gio. Batta 1, Gattolini Francesco 1, Besa Giovanni 1, Dozzi Gio. Batta 1, Moretti Luigi 1, Marcolini Francesco 0.50, N. N. 1, N. N. 1, Truant Francesco detto Mazorin 1, Truant Gio. Batta detto Mazorin 1, Narduzzi Luigi 0.40 Silani Gio. Batta 0.10, Gattolini Marianna 0.20 Gattolini Lucia 0.15, D'Alberto Teresa 0.10, Peruzzo Giacomo 0.10, Tonello Eugenio 0.10, De Rosa Luigi 0.10 Mignatel Emilio 0.10, Sbaraglio Luigi 0.10, Dozzi Domenico 0.10, Bortoluzzi Giov. Batt. 0.10, Bortuzzi Luigi 0.10, D'Agnolo Mattia 0.10, D'Agnolo Giuseppe 0.10, Trovò Marco 0.20, Truant Giacomo fu Giorgio 0.10, Silani Luigi 0.5, D'Agnolo Rinaldo 0.7, D'Agnoli Antonio 0.15, D'Agnolo Gio. Batta 0.20, D'Agnolo Pietro 0.10, Bozzer Sante 0.20, Grillo Valentino 0.10, Truant Giacomo 0.10, Ongaro Pietro 0.20, Del Bon Natale 0.10, Volpati Antonio 0.10, Ongaro Carlo 0.20, Mazorin Valentino 0.10, Bortoluzzi Giovanni 0.10 Cesarin Angelo 0.10, Moretti Pietro 0.10, Bortoluzzi Gioachino 0.20, Truant Angelo 0.12, Ongaro Pietro fu Giuseppe 0.20, Scodelaro Gio. Batta 0.20, Pittaro Pietro 0.20, Lenardon Gio. Batta 0.10, Del Bon Maria 0.10, Cesarin Pietro 0.20, Truant Vincenzo 0.10, Partenio Antonio 0.10, Pittao Gio. Batta 0.50, Truant Sante 0.10, Facchina Vincenzo 0.20, Volpatti Antonio 0.15, Lenardon Francesco 0.20, Lenardon Leonardo 0.20, Volpatti Anna 0.20, Truant Giuseppe 0.20, Ongaro Angelo 0.20, Silani Innocente 0.10, Peruzzo Amadio 0.10, Bassò Leonardo 0.20, Volpatti Luigi 0.20, Lenardon Antonio 0.15, Lenardon Pietro 0.20, Zanier Francesco 0.10, Peruzzo Giacomo 0.15, Lenardon Francesco 0.25, Pittaro Angelo 0.10, Tonello Angelo 0.15, Scodelaro Giacomo 0.15, Del Bianco Osualdo 0.10, Scodelaro Ermacora 0.20, Zavagno Osualdo 0.10, Barattin Antonio 0.50, D'Agostino Sante 0.10, Scodelaro Luigi 0.20, Facchina Pier Antonio 0.20, Truant Antonio 0.20, Toffolo Davide fu Luigi 0.15, Cevrain Pietro 0.12, De Ceschi Antonio 0.15, Peressin Antonio 0.40, Toniguzzi Pietro 0.10, Toffolo Antonio di Giacomo 0.10, Lenardon Angelo 0.15, Lenardon Osualdo 0.30, Bortoluzzi Alessandro 0.40, Bortoluzzi Luigia 0.10, Moro Francesco 0.10, Volpatti Giacomo 0.10, Steffanutti Adelina 0.50, Moro Pietro 0.10, Venier Giovanni 0.15, Tesan Maria 0.10, Pini Giuseppe 0.10, Pagnucco Giuseppe 0.10, Facchina Domenico 0.10, Facchina Isidoro 0.10, Facchina Lucia 0.10, Bearzatti Antonio 0.30, Filippuzzi Antonio 0.30, Valan Maria 0.50, Zongaro Pietro 0.15, Zongaro Amadio 0.05, Zongaro Valentino 0.20, Ongaro Lodovica 0.20, Borrean Francesco 0.10, Sovran Valentino 0.10, Petracco Giuseppe 0.10, Leoni Giacinto 0.10, Venier Giacomo 0.10, Jus Maddalena 0.10, Procca Felice 0.10, Mazzorini Fabio 0.20, Scodelaro Giovanni 0.10, Paron Giuseppe 0.10, Babbuin Luigi 0.10, Scodelaro Leonardo 0.50.

da Pocenia (terzo elenco).

Anzile Giacomo lire 0.20, Zoratti Leonardo 0.50, Zanetti Aristide 0.30, Zanetti Girolamo 0.30, Agnoletti Giovanni Batt. 0.20, Anzile Pio 0.20, Verzolatta Angelo 0.20, Anzile Angelo 0.10, Zo-

netti Caterina 0.15, Salvador Giovanni 0.25, Montel Lorenzo 0.20, Simonini Angelo 0.20, Maccarini Anna 0.20, Nardini Sebastiano 0.20, Bertossi Giacomo 0.50, Gambellini Giuseppe 0.20, Nardini Giuseppe 0.20, Ongaro Pietro 1, Braidotti Anna 0.20, Basso Dondini Giuseppe 0.20, Bonò Pietro 0.10, Gambellini Luigi 0.10, Salvador Luigi fu Pietro 0.20, Colaone Antonio 0.30, Zanini Giuseppe 0.10, Zanini Luigia 0.10, Zanini Luigi 0.10, Malisani Giacomo 0.15, De Nicolò Luigi 0.30, Basso Bondini Luigi 0.10, Seretti Giacomo 0.20, Stroppolo Valentino 0.20, Bortoli Domenico 0.30, Zanello Francesco 0.25, Seretti Vincenzo 0.30, Anzile Giuseppe 0.10, Anzile Angelo 0.10, Zanini Giuseppe 0.10, Tonizzo Francesco 0.10, Tomaselli Fausta 0.50, Purassanta Angelo 0.10, Zanini Luigi 0.10, Cudini Celeste 0.10, Bonò Sebastiano 0.10, Gazzetta Antonio 0.10, Purassanta Angelo 0.10, Seretti Ferdinando 0.10, Bisani Filomena 0.10, Salvador Angelo 0.10, Tonizzo Angelo 0.10, Lenisa Calisto 0.20, Milena Giuseppe 0.50, Panigai Giuseppe 0.20, Seretti Giacomo 0.20, Zanello Antonio 0.10, Trevisan Antonio 0.10, Cudini Luigi 0.15, Juri Antonio 0.50, Cargnello Angelo 0.30, Zanello Giuseppe e famiglia 1, Nardini Celeste 0.10, Sabbadini Giov. Batt. 0.15, Candotti Pietro 0.20, Versolatto Luigi 0.10, Padoan Francesco 0.20, Anzile Albino 0.10, Cudini Giovanni 0.10 Zanello Luigi 0.10, Cudini Giacomo 0.10, Basso Bondini Domenica 0.15, Panigai Giacomo 0.10, Bottò Giuseppe 0.10, Fornaserig Anna 0.30, Gambellini Eugenio 0.10, Rosso Giuseppe 0.20. *(Continua)*.

Teatro Minerva. Anche ieri sera si è replicata con buon successo la tanto applaudita Operetta *Il venditore di uccelli*. Il pubblico non era molto numeroso, ma non è da sorprendersi, dopo le due piene di sabato e domenica.

— Questa sera quarta ed ultima rappresentazione del *Venditore di uccelli*.

— Imminente l'operetta in 3 atti del maestro Voulf *Il mulinaro di S. Malò* di esclusiva proprietà della Compagnia.

Riapertura di Birraria-Trattoria. Sabato sera ebbe luogo la riapertura della Birraria-Trattoria con alloggio « *Alle Tre Torri* » ed è condotta dal signor Filippo Puppi.

Detta trattoria è fornita di eccellenti vini nostrani, di squisite cibarie, e della rinomata birra della ditta F. Schreiner e figli di Graz.

Dati statistici. Leggendo le statistiche necrologiche dei varii Stati e facendo un confronto fra i decessi delle diverse stagioni, si constata che l'inverno è il più fatale ai vecchi, ai fanciulli, ed in generale ai più deboli organismi. Oltre a ciò, tenendo calcolo dell'indole delle malattie, le stesse statistiche ci ammaestrano che la bronchite è quella malattia, che tiene il campo nella anzidetta stagione invernale.

Eppure, si può, molto agevolmente, tener lontano simile flagello purchè al primo colpo di tosse, al primo cenno di un catarro bronchiale, si faccia uso della *Pozione antisettica*, preparata dal Prof. Gaetano La Farina. Questo efficace rimedio si vende in Palermo, presso la *farmacia nazionale* (Via Tornieri, 65) a L. 5 la bottiglia, con istruzione. Dirigere ivi le richieste.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Mucelli Giuseppe*, capitano:

Gropplero co. Lucia lire 2, Dal Dan famiglia 1, Orter Francesco 1, Temadoni Riccardo di Buttrio 1, Celotti-Ongaro Anna 1, Forster Armando 1, Rossi prof. Giuseppe 1, Franceschinis vedova Caterina 1, Varmo co. dott. G. Batt. 2, Dorta fratelli 1, Seitz famiglia 2, Puni Costantino 2, Carnelutti dott. Giovanni 1, Ceria Celestino 1.

di *De Pauli Giuseppe:*

Gallo famiglia lire 1, Pollanz famiglia 1, Disetti Edoardo 1, Pelizzo Leonardo 1, Nimis fratelli 1, Peressini famiglia 1, Tomaselli Danlo 1, Peressini Giovanni 1, Volpe comm. Marco 1, Malignani Arturo 1, Zucchi G. B. 1, Marcovich cav. Giovanni 2, De Gleria Luigi 2, Mencacci F. 0.50 Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 2, Monteguacco Sebastiano 2, Gori Giuseppe 1, Cherubino Gandolfo 1, Morelli Giuseppe 1, Fanna Antonio 1, Dorta fratelli 1, Franchi-Mazzi famiglia 2.

di *Feruglio-Roco Anna:*

Frost Emilia lire 1.

di *Fiappo Ferdinando:*

Franceschinis vedova Caterina lire 1.

di *Cuttini Giovanni:*

Di Grazia Giovanni lire 1.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Egregio signor Ugo Famea

Agente Generale della Società Nazionale

Udine.

Il sottoscritto spontaneamente e credendo far del bene facendo conoscere il retto procedere di una nuova utilissima istituzione di previdenza porge a Lei ed alla Direzione della *Società Nazionale* i dovuti ringraziamenti per la perfetta correntezza colla quale mi venne liquidata un'indennità di L. 5 al dì per una malattia da me sofferta.

Dichiaro inoltre che potrei constatare anche l'esattezza del servizio di controllo medico, nonchè l'assenza di qualsiasi noia o fiscalità ed auguro ben di cuore a tutti coloro che per sventura fossero colpiti da malattia di essere assicurati alla *Società Nazionale* che merita davvero l'universale fiducia.

Udine, 8 aprile 1894.

Devot.

Ernesto Baldovini

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 4 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 10 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	758.1	75.8	753.7	754.2
Umido relat.	45	3?	56	43
Stato di cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	gocce	—	—
Vento (direzione	NE	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	.	4	—	—
Term. centigr.	7.?	20.3	13.4	16.0

Temperatura (massima 23.3 (minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 9.4

Nella notte 10.? ; 8.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza Biancheri.

Il Presidente comunica una lettera con la quale il commendatore Luigi Teodoro Kossuth ringrazia il presidente e la Camera delle onoranze rese alla memoria del defunto genitore.

Pisani e Paternostro giurano.

Della Rocca svolge la sua proposta di legge secondata dal deputato Agulia e diretta a modificare il Codice di procedura civile, specialmente nei giudizi di subastazione con vantaggio — e un'altra per combattere l'usura, abrogando le disposizioni del Codice civile, che la tollerano e la legalizzano.

Sono prese in considerazione.

Tiepolo, a nome anche degli onorevoli Chinaglia, *De Puppi*, Colpi, Pizzo e Valli, dà ragioni di una *interpellanza* al ministro delle finanze, per sapere se e quando intenda di provvedere alla definizione della transazione proposta dalla R. Amministrazione con circolare ministeriale 22 marzo 1888 e accettata dai Consigli delle Provincie interessate relativamente al debito dello Stato verso le Provincie venete e quelle di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio, pel rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del censimento sul fondo sociale delle Provincie venete e lombarde per censimento delle Provincie suonominate dall'anno 1830 a tutto 1834.

Crede che le Provincie accetterebbero anche una rateazione dei pagamenti, maggiore di quella promessa. Ma esorta il *Governo a non ritardare* la presentazione del disegno di legge. (*Bene!*)

Sonnino, ministro del Tesoro, sebbene non convenga coll'on. Tiepolo, che si tratti di un debito dello Stato, e sebbene non sia ancora stato fatto dai Comuni interessati il sub-riparto delle somme assegnate alle Provincie, dichiara che presenterà apposito disegno di legge, appena sia assicurato l'equilibrio del bilancio con l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

Tiepolo non crede che la mancanza del sub-riparto, quando pure sussista, possa legittimamente ritardare l'adempimento dell'obbligo del Governo assoluto verso le *Provincie* e deplora che si tenti di elevare dubbi sopra obbligazioni *già riconosciute dai predecessori* dell'on. Sonnino. Ad ogni modo attenderà che il Parlamento si sia pronunciato sui provvedimenti finanziari.

Girardini dà ragione della interpellanza rivolta al ministro dei Lavori pubblici per conoscere se intenda di provvedere affinchè la Società delle ferrovie meridionali esercente la Rete adriatica non vada istituendo, come fa, nelle stazioni, il suo sistema di lavoro a cottimo.

Saracco (ministro dei lavori pubblici) osserva che nel caso non si tratta di un cottimo, ma di una cointeressenza che le società ferroviarie stabiliscono col loro personale, e come le leggi fondamentali dello Stato non stabiliscano alcun limite alla *libertà di contrattazione*, anche quando si tratta di contratti di lavoro *nelle stazioni*, dove è stato introdotto il cosidetto cottimo o cointeressenza. Il personale ferroviario ha visto aumentare i propri guadagni del 15 e persino del 20 per 0,0. Inoltre il personale è libero di accettare o no il sistema del cottimo, nè il pubblico può lamentarsene, perchè dove il cottimo è stato introdotto, sono diminuiti subito i furti e le manomissioni.

Non spetta al governo lo ostacolare le società, quando queste riducono il personale a quello che è necessario per assicurare il buon andamento del servizio. Dubita che l'onorevole interpellante non potrà dirsi soddisfatto, ma egli, *l'oratore ha parlato secondo coscienza. Non teme* l'accusa di *trattare* la causa delle società ferroviarie, anzichè quella dei ferrovieri; imperocchè egli tratta la causa della libertà e del diritto.

In fine *il ministro* contesta *che* per la adozione del sistema del cottimo sia stato *accresciuto* il *numero* degli avventizi. È un fatto che da ogni parte il personale delle stazioni domanda che venga applicato questo sistema.

Girardini si riserva di presentare una mozione.

Dovrebbe ora venire lo svolgimento di altre interpellanze, ma gli interpellanti non sono presenti e decadono dal loro diritto.

Due leggine votate a scrutinio segreto risultano approvate.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La partenza dei Sovrani da Venezia

L'imperatore Guglielmo è partito ier mattina, accompagnato fino a Malamocco dal Re, che fece ritorno a Venezia sul *Volturno*. Il Re è partito ier sera per Firenze, destinando prima della sua partenza 10 mila lire per i poveri di Venezia.

Alla partenza dei Sovrani si sono rinnovate le dimostrazioni entusiastiche della popolazione.

Dimissioni e dissensi smentiti

L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia corsa delle dimissioni del guardasigilli Calenda e smentisce pure i dissensi tra Crispi e Mocenni.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 aprile 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	9.— a 10.—
Giallone	»	da »	10.?? a 10.50
Gialloncino	»	da »	10.60 a 10.65
Semi Giallone	»	da »	—.— a —.—
Cinquantino	»	da »	.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	0.— a 0.—
Lupini	al quint.	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	15.— a 18.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	20.— a 27.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Patate	»	da »	4.50 a 5.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	7.— a 7.10
» II.	»	da »	6.25 a 6.5?
Fieno della bassa I.	»	da »	6.— a 6.60
» II.	»	da »	4.70 a 5.10
Medica	»	da »	.— a .—
Paglia da lettiera	»	da »	4.90 a 5.10
Legna tagliate	»	da »	2.01 a 2.14

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 aprile 1894.

Rendita	9 apr	10 apr.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.36	87.—
» fine mese	87.40	87.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	89.—	89.—
Obbligazioni		
Ferrovia d'Italia	298.—	297.—
» 3 % Italiane	278.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	463.—	464.—
» » » 4 ½	478.—	477.—
» 5 % Banco di Napoli	440 —	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	500 —	500.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	915.—	918.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	637.—	636.—
» » Mediterranee	460.	462.—
Cambi e valute		
Francia chèque	113.25	113.86
Germania »	140 —	139.90
Londra »	28.62	28.61
Austria e Banconote »	2 2?.?	229 ½
Corone in oro »	1.14	1.14
Napoleoni	22.80	22.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupone	77.	76.87
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tuoni Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le *pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse.* Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

EPILESSIA

o altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

---

PERSEVERATE

nell'uso quotidiano dell'eccellente liquore stomatico

FERRO-CHINA-BISLERI

di

F. Bisleri - Milano

efficacissimo per la cura primaverile del sangue, quale migliore ricostituente per gli stomachi deboli.

Vendita presso tutti i liquoristi, droghieri, farmacisti, ecc.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia *segrete (Blennorragia in genere)* non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero:* Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia.** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERMOUTH al BAROLO

DI

G. VALCARENGHI

PRIMARIE ONORIFICENZE.

ULTIME OTTENUTE:

Diploma d'Onore e Gran Croce all'Esposizione Internazionale di Monaco (Principato) 1893;
Diploma d'Onore Esposizione Mondiale di Chicago 1893;
Medaglia d'Oro Esposizione Progresso, Parigi 1893.

Spedisce elegante Cassetta con 12 Bottiglie da litro del suo rinomato **Vermouth** contro rimessa anticipata di **Lire 24** — diretta alla Casa **VALCARENGHI GIORDANO — Milano.**

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongono i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo *lucido sonno* pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta *guarigione*, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO *naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior* parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio *Annunzi del giornale « Il Friuli ».*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco